Anno XXIV — Venerdì 3 Gennaio 1890 — Abbonamento Postale — N. 3

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata a Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IN RUSSIA

Affermate e smentite alternativamente provennero dalla Russia delle notizie su di un tentato avvelenamento dello czar, che sembra essere lievemente malato. Poi si riparlò nella stampa francese soprattutto della scoperta di nuove cospirazioni nikiliste contro di lui. E' questo anzi un soggetto, che si mantiene a lungo, sia pure con molte variazioni, nelle notizie della giornata.

Senza poter dire quanto in queste notizie ci sia di vero, la stessa insistenza con cui si ripetono e si spargono ha il suo significato: ed è, che le continuate cospirazioni contro la vita è la sorte riservata dovunque e specialmente in Russia al despotismo personale del sovrano, qualunque sia il suo nome e la sua condotta.

Le cospirazioni sotterranee dei nikilisti, che risorgono continuamente, esprimono la lotta selvaggia di un altro despotismo contro quello degli imperatori della Russia. Un'assolutismo vale quell'altro, e la storia anche recente della Russia lo dimostra. Questo fatto spiega pure quell'altro delle continuate distrazioni nelle lotte conquistatrici cui gli czar cercano sempre al di fuori, lotte le quali sovente non sono altro che una tregua alle cospirazioni contro la vita degli czar, che devono sempre vedere minacciata la loro esistenza.

Si direbbe, che la reggia dei sultani del panslavismo sia sempre minata e che non bastino guardie per preservarla dagli oscuri attacchi, dacchè sono sovente le guardie stesse destinate a dar fuoco alle mine. Gli czar poi non possono aggirarsi tra i soldati nella loro Capitale, o viaggiare sulle strade ferrate senza che si manifestino di frequente dei nuovi tentativi di aggressioni, nè la Siberia basta a reprimere i sospetti delle congiure.

E' adunque anche questo un elemento da doversi tenere a calcolo nella politica internazionale, e che prova come il despotismo asiatico, per quanto esso sia armato e cerchi di distinguersi nella guerra contro altri Popoli, non potrà mai in Europa essere sicuro del suo domani. Esso cercò di sostituire il suo assoluto dominio a quello dei sultani di Costantinopoli e di portare anche nella penisola dei Balcani quella lotta contro altre nazionalità, spingendola fino alla distruzione delle medesime, come fece in Polonia e sulle rive del Baltico; ma non giunge, che a creare delle nuove nazionalità colle quali deve lottare. Perfino nella nuova Asia, là nell'estremo Giappone si espande la libertà che cerca di rinnovare i Popoli moderni.

La forza assoluta del despotismo degli czar si converte così anch'essa in debolezza e mostra, che nella vita moderna tutti i Popoli vogliono una esistenza propria. Quelle ferrovie che nell'Europa nord-orientale si vogliono anch'esse adoperare come uno strumento di guerra contro altre Nazioni, contribuiscono la loro parte a propagare anche in quelle regioni la ribellione contro il despotismo degli czar. E, serviamoci di una parola che oggidì si usa anche sulla propagazione delle malattie umane, anche quella libertà è una *influenza*, che si estende colla rapidità dei fenomeni aerei, col movimento dell'aria nell'atmosfera, od anzi con quello dell'elettricità cui la scienza fece su dei fili-guide trapassare i monti ed i mari a grandi distanze. Anche la scienza lavora contro il despotismo.

Quello che diciamo qui come ministri della stampa, che è anch'essa una specie di elettricità civile e politica, ci rammenta di avere scritto la stessa cosa nelle prime parole da noi stampate, uscendo dalla università nel 1835, nelle quali mostravamo appunto come la scienza, colle sue scoperte e loro applicazioni alla vita sociale, doveva sempre più accostare tra loro i Popoli, e ciò non soltanto materialmente, ma anche nella civiltà, nei costumi e nelle istituzioni.

Questa che non era che una piccola freccia lanciata contro il despotismo straniero da un giovane inerme tanti anni fa, ebbe una non tanto lontana conferma dai fatti previsti che da allora in poi si succedettero nello stesso senso. Uno che guardi che cosa diventò l'Europa dal 1835 al 1890 ben può convincersi della potenza di questo principio, al quale non potrà a lungo resistere nemmeno l'assolutismo degli czar. I fenomeni per la lotta della trasformazione si succederanno con forme diverse e con molti contrasti; ma poi saranno nello stesso ordine in quanto agli effetti. Informi anche il Vaticano, che ora cerca perfino l'alleanza del papa ortodosso contro l'Italia, ma che deve dimostrare quanto vane sieno le sue declamazioni, anche quando assumono la forma della difesa di un proprio diritto di predicare tutti i miglioramenti sociali, ma colla sua infallibilità, che è quella dell'assolutismo morale.

Interroghi la storia anche per quello che è avvenuto a lui dappresso. Ci fu un papa, che si pronunciava contro i progressi umani, come quelli delle ferrovie; ed esse attraversano ora Roma, ed il Vaticano stesso intende di parlare al mondo col telegrafo elettrico e cerca i suoi amici anche nelle Americhe. Un altro papa, quello che pretese di vedersi dichiarato infallibile, pronunciò la parola che ogni Nazione doveva vivere entro ai suoi naturali confini; e la involontaria profezia egli potè vederla avverata in quella stessa Roma donde poscia inutilmente la rinnegava. Un altro infine, facendo appello a tutte le Nazioni della Cristianità e parlando nelle sue proteste medesime, contro i destini della Nazione italiana, dei sociali miglioramenti di cui si dovrà occuparsi, condannò sè stesso contro il preteso monopolio dell'assolutismo papale nella applicazione di questo principio cristiano alla umana società

E' insomma nell'anima di tutti una forza che, conscii o no ch'essi siena, spinge innanzi tutti i contemporanei sulla stessa via contro tutti gli assolutismi, una forza a cui non possono sottrarsi nemmeno gli czar delle Russie, che intendono di dominare il mondo con quello del più grande impero.

Notiamo in fine una parola che a lui scampò detta; e fu di avere per solo amico quel povero principe dello Czernagora (Montenegro) che non sa nemmeno come provvedere agli affamati suoi sudditi, che devono emigrare nella Serbia. Egli stesso non si dice ora impressionato dall'improvviso spegnimento della luce elettrica nella sua reggia? E' sicuro che la luce elettrica dominata è diffusa dalla scienza illuminerà il mondo anche se gli czar non lo domineranno.

P. V.

Un discorso a Tunisi

Il capo d'anno il ministro di Francia ricevette la colonia francese. Pronunziò un importante discorso in cui disse che il governo di Parigi ha il maggiore interesse pel mantenimento del *protettorato* sulla Tunisia, invece che pensare all'annessione definitiva del paese alla Francia.

CORRISPONDENZA FIORENTINA

Firenze, 1 gennaio 1890.

Ancora dell'incendio dell'« Umberto »

La nostra Giunta Comunale deliberò di mettere 2000 lire a disposizione dell'assessore della Beneficenza, affinchè sia provveduto alle maggiori angustie del momento.

***

E' smentita la notizia che il Teatro Umberto fosse assicurato per 300.000 lire. Il proprietario Finzi dichiara per sole 120.000.

I mobili non erano assicurati.

La perdita è manifesta anche per il proprietario, tanto più che di recente aveva speso L. 12,000 in lavori.

***

Dietro iniziativa del barone Raimondo Franchetti avremo al più presto il ballo *Excelsior*. Così quelle centinaia di artisti danneggiati ripareranno in parte al perduto.

***

La sottoscrizione aperta dal *Fieramosca* ammonta già a L. 2970.

Quella della *Nazione* (incominciata ieri) a L. 2080.

***

La sottoscrizione pubblica per l'Esposizione nazionale in Firenze è fino a tutto oggi, di L. 370.300.

La famiglia dell'assassinato Ristori ha avuto dalla carità fiorentina L. 2686.51.

***

Col treno diretto di ieri mattina partiva per Roma l'on. Bovio, tornato la sera precedente da Prato, ove prese parte alla inaugurazione della bandiera dei Reduci democratici.

***

Theatralia. — *Niccolini.* Alla rappresentazione dell'*Agatodèmon* assisteva scelto e numeroso pubblico. Cavallotti ebbe ripetuti applausi e chiamate alla ribalta.

Anche questa volta riportò un nuovo e pieno successo drammatico.

Nuovo. Questa sera abbiamo dalla Compagnia di operette Campanelli e Moretti, la nuova operetta *Ricarac* del M.° Ovidi.

Salvini. La Compagnia di Bruto Bocci colla *Donna Juanita*, ottimamente eseguita da tutti gli artisti, richiama a questo Teatro uno scelto pubblico.

I martiri della santa Russia. E' questo il titolo di un nuovo dramma di Giuseppe Merbini, autore di altri lavori drammatici, che verrà rappresentato in uno dei nostri teatri nel corrente Carnevale.

L. P.

GL'ITALIANI ALL'ESTERO

Ad onore dei nostri compatriotti della Colonia italiana di Marsiglia e ad eccitamento di quelli che soggiornano in altri paesi all'estero, ci pare di dover riferire la seguente corrispondenza del sig. Lelli che riassume ciò che ha fatto la nostra Colonia di colà nell'ordine della cooperazione. E' questo un esempio che può servire anche all'interno, dove si dovrebbero spegnere tutte le discordie personali per agire d'accordo per il bene della Patria. Se all'estero i nostri sanno ricordarsi di dover essere prima di tutto Italiani, in ogni paese della grande e piccola Patria bisogna oltre ciò considerarsi tutti come buoni vicini nel luogo nativo.

Ecco l'articolo cui riferiamo per intero:

« Finir l'anno senza chiudere i conti e fare il bilancio non è previdente, giacchè da questo solo si può render conto di quanto si è fatto nel volgere dei dodici mesi, del rapporto esistente fra l'ultimo ed i precedenti esercizi, e della situazione attiva o passiva dell'eccedenza in più od in meno del capitale.

Non vi sia dunque discaro, lettori cortesi, di volgere insieme un rapido sguardo alla situazione della nostra colonia, al punto di vista degli interessi sia materiali, sia morali della medesima.

Ed è con vivo sentimento di soddisfazione che dal lato degli interessi morali debbo rilevare un sensibile e progressivo miglioramento fra noi, miglioramento al quale non è punto estranea l'attività del nostro regio console generale, cui va anzi attribuita la maggior parte del merito.

Il cav. Simondetti ha saputo in un breve anno di soggiorno fra noi, farsi l'amico di tutta la colonia, attirarsi le simpatie di tutte le classi e prevalersene per riunire ed animarle nel sano sentimento della nazionalità.

L'impulso dato alle recenti organizzazioni di Società d'interesse coloniale ha fatto sorgere o svilupparsi enti morali, che se da un lato stringono i vincoli della solidarietà, contribuiscono d'altra parte a rilevare il prestigio del nome italiano, a spegnere gli antagonismi inconsiderati, ed a meritarci il rispetto e la stima dei nostri ospiti.

All'istituzione delle scuole maschili cui si è dato assetto o coordinamento si è aggiunta quest'anno la creazione di un Comitato consultativo del commercio italiano in rapporto colla Camera italiana di commercio a Parigi, il quale conta circa un centinaio di aderenti e che è chiamato a rendere importanti servigi al commercio italiano della madre patria e dell'estero. Garanzia del suo avvenire è lo stesso suo presidente cav. Allatini, capo dell'importante Casa Allatini e C., che ha ramificazioni nei principali mercati d'Europa.

Gli è così che, mentre pochi anni or sono si contavano in Marsiglia appena cinque Società od istituzioni italiane, chiudiamo l'annata con ben quattordici Associazioni di varie scopo e carattere, ma producenti tutte il medesimo risultato. Quello di affratellare le masse, di moralizzarle col contatto, coll'utile impiego dei loro ozi e con quel sentimento di decoro e di solidarietà che nasce e si fortifica nella vita di famiglia.

Eccovi per ordine d'importanza o di anzianità le diverse Società che conta oggi la nostra colonia:

Società italiana di beneficenza con circa 200 membri, un capitale di oltre a 130 mila lire ed un bilancio annuo di 26 a 28 mila franchi. Essa è la provvidenza dei nostri poveri nazionali che la miseria o la malattia getta sulla pubblica strada, e meriterebbe maggior concorso non dirò della colonia facoltosa, che contribuisce assai più che il suo ristretto numero nol consenta, ma da tutti i nazionali della madre patria, dagli istituti pii di tutte le provincie del Regno e dallo stesso Governo che la sussidia con sole 2000 lire.

Società di mutuo soccorso fra operai italiani. Conta circa 400 soci tutti lavoratori onesti e che fanno onore al nome italiano. Ne è presidente il cav. Bianchi Ferdinando, che, malgrado il malfermo stato di sua salute, vi consacra efficacemente tutta l'energia e tutto l'amore di cui è capace un buon italiano. Egli ne fu per così dire il fondatore e l'amministratore zelante degl'interessi operai. La Società possiede un capitale di circa 30,000 lire compreso il fondo pensioni, alle quali avranno diritto più tardi i veterani invalidi per malattia o per vecchiaia. Il numero dei suoi soci potrebbe e dovrebbe esser maggiore. Molti sono ancora gli operai italiani qui stabiliti che non sanno decidersi ad entrare in una Società che mediante una tenue retribuzione mensile li mette al riparo delle miserie della vita.

Il Comitato della Stampa, oggi sezione dell'Associazione della Stampa periodica di Roma, continua a progredire ed assodare le basi della sua esistenza. Esso costituisce un'associazione filantropica e di previdenza fra i colleghi avente inoltre a scopo la difesa degli interessi della colonia. La sua sala di lettura è diventata un luogo di riunione per gli italiani aderenti, il cui numero va lentamente aumentando. Il servizio medico gratuito a domicilio per tutti gl'italiani indigenti della colonia continua a rendere segnalati servigi ai nostri poveri nazionali, mercè lo zelo e l'abnegazione dei medici che ne hanno gene-

rosamente assunto il mandato ed ai quali si deve un pubblico attestato di riconoscenza.

I dottori Batigna e Rossi ed il farmacista Sasia non ritraggono da questo servizio mercede alcuna e sono perciò doppiamente meritevoli della gratitudine della colonia.

Le scuole maschili e quelle femminili, malgrado le difficoltà che si oppongono al loro sviluppo, danno ottimi risultati e contano insieme circa 250 allievi dei due sessi. Il personale insegnante ed i Comitati direttivi offrono un raro esempio di intelligenza, attività ed amore a queste istituzioni chiamate a fare e conservare tutta una giovane generazione di buoni italiani.

Il Comitato consultativo del commercio è di troppo recente creazione per pretendere uno stato di servigi rilevante. Però, come già dissi, promette molto per l'avvenire.

A tutte queste utilissime istituzioni fanno seguito buon numero di Società operaie corali, musicali e di mutuo soccorso, che non sono senza vantaggi per la nostra classe lavoratrice.

Sono queste la Società di mutuo soccorso « Unione e fratellanza » che conta circa dieci anni di vita ed una sessantina di soci. La Società corale « Stella d'Italia, » presidente Cerva, con un centinaio di soci circa. Il coro « Armonia, » presidente Cravero, con un numero uguale di aderenti. La musica « Bella Italia » presidente Battisti, composta d. una cinquantina di membri. « La lira franco italiana, » presidente Do, società musicale di circa quaranta soci. Una Società Filodrammatica che conta una ventina di membri.

La maggior parte di queste poi, unitesi ad altre Società operaie di Aix e la Ciotat, si sono costituite in federazione aumentando in tal guisa i vincoli di solidarietà fra le varie famiglie italiane.

Un'altra Società fondatasi quest'anno è quella che ha preso per titolo « L'unione fa la forza. » E' questa una Società di mutuo soccorso, di cui è presidente fondatore certo Fumagalli e che ha aperto nel suo seno un corso serale di adulti. Conta una sessantina di soci circa e pare abbastanza bene avviata.

In complesso sono quattordici istituzioni che raccolgono in altrettante famiglie circa 1500 nazionali, risultato questo che ci fa bene augurare dell'avvenire per gl' interessi materiali e morali di questa importante colonia. »

TANCREDI VITA

e il supposto attentato contro il Quirinale

Altri particolari

La *Gazzetta di Venezia* ha i seguenti telegrammi:

Roma 2. Tancredi abitava qui all'Albergo della *Nuova Roma* situato presso la stazione ferroviaria. Pagava puntualmente lire 1.25 al giorno, la stanza da lui occupata.

Martedì mattina uscì dall' Albergo, congedandosi dal padrone; — si crede che ciò facesse non avendo più mezzi da pagare la pigione.

Questo disgraziato, da quanto si ritiene, stette oltre una giornata senza mangiare, dormendo al caffè.

***

Interrogato dalle Autorità, Tancredi dice che ebbe intenzione di fare una dimostrazione meramente inoffensiva, che anzi voleva gettare un involto simile a quello lanciato al Quirinale, nella Camera dei deputati dove i banchi sono vuoti.

Fu esaminato l'involto; esso è tutto in ferro, con un collo lungo di sughero; attraverso il sughero stava la miccia.

Perquisito sulla persona non gli fu trovato neanche un centesimo.

La valigia che egli aveva lasciata all'albergo conteneva una palla di piombo forata, delle dimensioni di uno scudo, un portafoglio vuoto e una lente da occhiali scuri.

***

In tutti i suoi interrogatori Vita si professa affezionato a Casa Savoja, alla Monarchia. S' intitola pubblicista; dice che scrisse in parecchi giornali.

Un curioso particolare fa le spese della cronaca; se ne garantisce l'autenticità.

Il famoso Frattini, l'altro bel mobile che mesi addietro lanciò in piazza Colonna la bomba che non iscoppiò a merito del carabiniere Ceccon, udendo il carcere il fatto di Tancredi si è messo a ballare, gridando: *Prevedevo che il mio esempio troverebbe degli imitatori.*

***

Il Re venne informato di ogni cosa durante il pranzo di Corte. Non ne provò alcuna impressione.

Perchè Vita gettò la scatola. Egli aveva presentato al ministero dell'istruzione pubblica un manoscritto intitolato: « Trattato di psicologia destinato a colmare una lacuna da cui dipendono in gran parte i dolori della umanità. »

Presentando questo manoscritto domandò che gli si accordassero dei sussidii per continuare i suoi studi.

La pratica ebbe il suo corso regolare.

Ora siccome i sussidi si accordano soltanto in seguito alla presentazione di lavori stampati, il ministro gli fece rispondere che appena stampata l'opera, l'avrebbe trasmessa al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica perchè si pronunciasse se meritasse o meno il chiesto sussidio.

Comunicatagli questa risposta, Tancredi Vita diresse nuovamente al ministero un' istanza lunghissima.

In essa egli diceva che gravi dolori lo avevano spinto al suicidio, ma che giunto sul punto di dare esecuzione al suo piano se ne astenne pensando che aveva una grande missione da compiere.

La domanda fu trasmessa agli atti, naturalmente senza darvi alcuna risposta: essa infatti rivelava del Vita un pazzo.

Attesa lungo tempo la risposta, senza mai ottenere evasione alla sua istanza, il Vita che si riteneva leso dal procedere del ministero, e che credeva di non poter più ottenere giustizia, deliberò di compiere il fatto di ieri non per altro che per richiamare sopra di sè l'attenzione del Governo.

La cassetta di rame — Vita giornalista.

Ieri alle 11 varii ufficiali d'artiglieria, come periti, hanno esaminato il liquido contenuto nella cassetta di rame; risultò essere un liquido affatto inoquo.

L'autorità giudiziaria ha richiesto ieri mattina alla direzione della *Tribuna* il manoscritto che dieci giorni fa andò a consegnare il Vita, che effettivamente venne consegnato.

Vita asserisce di essere stato giornalista.

Infatti appartenne quale redattore alla *Gazzetta d'Italia.*

Perquisizione — Una lettera alla Tribuna.

Ieri mattina fu fatta una perquisizione nell'abitazione del Vita. Fu trovata una piccola bomba di ferro vuota; nei cassetti ed in un baule si rinvennero dei libri stranieri ed un grande numero di monoscritti fra cui un'opera di psicologia.

In questa memoria il Vita dice che egli intendeva con quello studio di colmare una lacuna della scienza moderna, e di riparare a tutti i mali della Società attuale.

***

Roma 2. La *Tribuna* di questa sera pubblica una lettera che Tancredi Vita le spedì prima di lanciare la fiaschetta.

Egli raccomanda il suo manoscritto; dice che le ha affidato il pacco di carte, perchè conosce l'indipendenza della *Tribuna.*

Ignora quello che faranno di lui; — ma raccomanda l'onoratezza del suo nome, che è una pertinenza della sua famiglia.

Dice che scrive per fatti sociali d' interesse pubblico.

***

Prima che siano consegnate e le sue carte al Questore, raccomanda che si legga il manoscritto che porta il titolo *Appello al Popolo.*

Ho avuto occasione di scorrere tutte le pagine del manoscritto, che è nitidissimo.

Vi sono pagine veramente eloquenti; alcune ricordano lo stile di Sbarbaro.

Il Vita si scaglia contro gli anarchici, i socialisti e i repubblicani che sfruttano il popolo.

Alcune pagine inneggiano a Casa Savoia.

Il Sovrano non si accorge dello strazio che vien fatto del suo nome.

Ricorda che ha incontrato vecchi suoi compagni di scuola che, inferiori a lui, oggi sono in buona posizione sociale.

Narra un'odissea della sua vita, quando si dedicò al trionfo della sua idea.

Dice che si presentò al comm. Donati al Ministero dell' istruzione pubblica.

Poi all'editore Perino, che gli domandò se il manoscritto potesse farsi a dispense.

Si presentò all'on. Bonghi.

Si offrì come segretario al prof. Ferri.

Si recò da Protonotari perchè il suo lavoro venisse pubblicato nella *Nuova Antologia*, che rifiutò.

Si ignora poi quale fosse l' idea del Vita. Dal manoscritto essa non risulta.

L'ORDINAMENTO CIVILE IN AFRICA

Il Re ha firmato ieri il decreto per l'ordinamento dell'amministrazione civile nei possedimenti del Mar Rosso.

I decreto istituisce un governatore generale con poteri civili e militari, assistito, come si sa già da due mesi, da tre consiglieri che sono equiparati ai prefetti e che saranno nominati dal Re su proposta del ministro degli esteri. Il governatore dipenderà dal ministero degli esteri per l'amministrazione civile, e dai ministri della guerra e della marina per i servizi militari navali.

I consiglieri dovranno essere cittadini italiani e si occuperanno uno dell'amministrazione degli affari interni, della giustizia, della sicurezza pubblica, delle prigioni, dell'istruzione e delle relazioni coi rappresentanti esteri.

L'altro si occuperà delle finanze, delle dogane, dei lavori pubblici, dei porti, dei fari, delle ferrovie, dei telegrafi e delle poste.

Il terzo tratterà gli affari relativi all'agricoltura, al commercio, al demanio, alle strade commerciali, alle relazioni cogli indigeni, alle trattative politiche.

Se il governatore avesse qualche divergenza col consiglio, deciderà il ministro degli esteri.

La colonia si chiamerà *Eritrea.*

Il decreto consta di 24 articoli.

Lo precede una relazione del ministro Crispi che dimostra la necessità di organizzare il governo dei nostri possedimenti, e che sostiene che non essendovi ancora pace, corre l'obbligo di affidare la direzione suprema della colonia a un capo militare.

Orero all'Asmara — Menelich si avanza.

Un telegramma giunto al ministero della guerra e da questo comunicato, informa che il generale Orero si è recato all'Asmara.

Le notizie dall' interno confermano l'avanzarsi di Menelik verso il Tigrè.

L'IMPERATRICE FEDERICO

Ieri alle 2.20 pom. è giunta a Roma l' imperatrice Federico colle principesse Vittoria e Margherita provenienti da Napoli.

Alla stazione il Re, la Regina e il Principe di Napoli, le ricevettero, e le accompagnarono in carrozze di Corte all'*Hotel Bristol*, dove scesero ad alloggiare.

Gli ambasciatori di Germania e di Inghilterra, il prefetto march. Gravina, il sindaco comm. Armellini si trovavano pure alla stazione ad ossequiare l' imperatrice e le figlie.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 gennaio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 3 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	758.8	756.7	756.8	758.4
Umidità relativà	70	68	89	87
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	—	2.4	4.0	20.9
Vento direz.	N E	E	E	E
Vento vel. k.	4	9	5	11
Term. cent.	7.3	8.1	6.3	7.5

Temperatura massima 9 3, minima 4.1

Temperatura minima all'aperto 2.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 2 gennaio.

Probabilità: Venti freschi e forti di levante a scirocco al sud — Venti freschi intorno a levante al nord — Cielo coperto e piovoso con nevicate ai monti — Mare agitato sulle coste meridionali.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

MEMENTO. — I nostri associati di provincia che si trovano in arretrato coi pagamenti sono invitati a regolare il loro conto coll' amministrazione del Giornale nel più breve tempo possibile.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà in seduta pubblica il venerdì 10 corr. alle ore 8 pom. col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Sulla efficacia terapeutica della catramina nelle tubercolosi locali ed espiciazioni morbose affini. Studi critici del dott. prof. Fernando Franzolini.

Sindaci della provincia. — A Castions di Strada venne nominato sindaco il sig. di Gaspero cav. Giovanni, capitano in pensione del R. esercito.

A Sacile venne nominato il signor Angelo Candiani.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1890. Secondo elenco degli acquirenti.

Vatri dott. Daniele N. 1
Morpurgo Elio Sindaco » 4
Leitenburg avv. Francesco » 1
Pirona prof. cav. G. Andrea » 1
Antonini avv. G. Batta » 1
Di Trento co. cav. Antonio » 1
Chiap cav. dott. Giuseppe » 1
Pellarini Giovanni » 1
Canciani ing. Vincenzo » 1
Milanese cav. dott. Andrea » 1
Orgnani-Martina co. G. Batta » 2
Astolfoni Alessandro » 1
Farra Federico » 2
Cicogna-Romano Maria » 1

I biglietti si vendono a totale beneficio della Congregazione di Carità al prezzo di lire 2 (due), presso l'Ufficio della medesima e della libreria Gambierasi.

Società fornai di Pordenone. Leggiamo nel *Noncello:*

La seconda festa di Natale ebbe luogo l'adunanza dei fornai e proprietari di forni di Pordenone, i quali, come sapete, costituendo la filiale, fanno parte della Società fornai della capitale del Friuli.

In detta adunanza vennero nominati a Consiglieri della Società filiale pordenonese i signori Darduin Girolamo, Busetto Giacomo, Barbesin Carlo, Di Maddalena-Napoleone, Tonello Giuseppe e Baseggio Giuseppe: a segretario il signor Sst Giovanni, a portabandiera il signor Da Ros Luigi, rimanendo a Presidente il signor Giovanni Tomadini, eletto già con voti unanimi fino dalla nascita della Società stessa.

La bandiera verrà inaugurata il 20 settembre p. v.

I fornai che si raccolsero da poi a fraterno banchetto, brindarono al consoci Udinesi, ed al cav. Emilio Wepfer che sempre generoso, ha elargito una somma di denaro a loro favore.

La Società fornai è organizzata su solide basi, e quindi ha un avvenire indubbiamente prospero.

Guerra agli ubbriachi. Il sindaco di Pordenone invitò i venditori di vini e liquori di quella città a tener esposti nei loro esercizi gli articoli del nuovo Codice relativi all'ubbriachezza.

Sarebbe buona cosa che questa saggia disposizione venisse imitata anche dall'egregio nostro sindaco.

Amor paterno. Biancat Luigi di Aviano, venuto a diverbio per motivi d' interesse col proprio figlio Costante, gli esplodeva a bruciapelo un colpo di rivoltella che per fortuna andò a vuoto.

I caffè udinesi e i caffè in provincia. I nostri caffè qui, a Udine, sono discretamente frequentati, specialmente di sera. Ma, l'elemento femminile vi si vede di raro; qualche volta nei giorni festivi, così alla sfuggita.

Il campo è lasciato libero ai signori uomini che vi spadroneggiano coll'inevitabile giuoco del *tresette* ed *similia.*

In provincia però si comportano in modo diverso. Ecco quanto scrivono all'ottimo *Noncello* da Aviano:

Molte sere di questa uggiosa stagione invernale si passano delle bellissime ore nei locali del *Caffè Aviano* condotto dall' egregio Longhini. Trovansi colà radunate varie signore e signorine delle più gentili, delle più belle; signori e giovinotti pieni di briosa galanteria e di slancio. Si conversa, si giuoca frammezzo alla migliore armonia, fra i lieti calici, fra un centellino e l'altro del più squisito *Moka.* Quando il buonumore non trova bastante espansione nel semplice *tête à-tête* fra persone sedute, allora cominciano le danze, ed al suono di vivaci armonie si balla, si balla, si balla... balla... balla... lla... la... a...

Impieghi. Coloro che intendono prender parte ai concorsi banditi in questi giorni dal Ministero dell' interno (per 15 posti di prima categoria e 40 di seconda nell'Amministrazione di P. S.) e dal Ministero delle finanze (per 150 posti di ufficiali alle scritture con lo stipendio annuo di lire 1600) possono scrivere per informazioni e per informazioni e per tutte ciò che riguarda il concorso alla *Scuola di preparazione agli impieghi*, che ha la sua sede in *Roma (est)*, Via 20 settembre N. 3.

La « Scuola di preparazione agli impieghi » fa questo servizio gratuitamente e s' incarica anche di presentare a nome dei concorrenti i documenti dalla legge richiesti, che le siano spediti in lettera raccomandata. Non risponde alle lettere nelle quali non sia acclusa l'affrancatura per la risposta.

Banca di Udine. Si avvertono i signori Azionisti che a partire da oggi la Banca paga l'interesse del 2° semestre 1889 sulle proprie Azioni in ragione di **L. 1.25** per Azione, dietro ritiro della cedola N. 50.

Udine, 2 gennaio 1890.

Il Consiglio d'Amministrazione.

L'«Influenza» si è insediata anche a Udine, ora è inutile il negarlo.

Lo dicono gli stessi medici, e si fanno parecchi nomi delle persone che ne sono colpite.

Finora però il carattere della malattia è molto mite; e perciò non v' è nessuna causa d'allarme.

Pure in provincia l' *Influenza* serpeggia qua e là.

Notizie private giunte ieri dal Canale del Ferro parlavano di 300 casi avvenuti a Raccolana e Chiusaforte.

Finora però non si ha nessuna conferma ufficiale.

N. 936.

Comune di Udine — Provincia di Udine

AVVISO

di pubblicazione dei Ruoli della imposta sui fabbricati

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sui fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei Ruoli principali:

1. rata al 10 febbraio — 2. rata al 10 aprile — 3. rata al 10 giugno — 4. rata al 10 agosto — 5. rata al 10 ottobre — 6 rata al 10 dicembre.

Pei ruoli rupplettivi che si pubblicano in marzo:

1. rata, 2. rata al 10 aprile — 3. rata al 10 giugno — 4 rata al 10 agosto — 5. rata al 10 ottobre — 6. rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio

1, rata, 2. rata, 3. ratá, 4 rata al 10 agosto — 5. rata al 10 ottobre — 6. rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre:

1., 2., 3., 4., 5. e 6. rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d' imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di cent. 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall' ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all' Intendente di finanza per gli errori materiali, ed all' Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, e dalla data della notificazione dell' ultima decisione delle Commissioni che sia divenuta per definitiva per sua natura, o tale sia divenuta per mancanza di appello.

3. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4. Che l'Esattore per la riscossione dell' imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile del quale l'imposta è dovuta, quando anche la proprietà ed il possesso siano passati in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Dal Municipio di Udine, li 1 gennaio 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio di Udine.

Sete entrate nel mese di dicembre 1889.

Alla stagionatura:

Greggie colli	N. 98	K.	9825
Trame »	» 11	»	1025
Totale	N. 109	K.	10850

All'assaggio:

Greggie	N. 223
Lavorate »	11
Totale	N. 234

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Contro le nostre previsioni, non molta gente assistette iersera alla terza del *Barbiere di Siviglia*.

Diciamo « contro le nostre previsioni » perchè era a sperare l'appoggio del pubblico, dopo che l'impresario sig. *Vecchi*, non curando dispendi gravosi, ha in tutti i modi procurato di accontentare gli Udinesi, sostituendo nuovi artisti a quei due che sono stati la causa della confusione successa nella sera di Natale. Confusione, tanto a nere ed *esagerate* tinte rappresentata da alcuni giornali teatrali di Milano.

La signorina Ester Morelli di Montalbano che ricopre appuntino il personaggio di *Rosina*, e che possiede una simpatica ed educata voce, si ebbe dal pubblico, durante tutta la sera, molti e meritati applausi.

Anche gli altri artisti signorina Brencaglia, e signori Buganelli, Carnelli, Frigiotti e cav. Raitano hanno cooperato bene all'esito dello spettacolo.

Manbruca.

Questa sera riposo.

Domani alle ore 8, quarta rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

Dopo il secondo atto il divertimento danzante *La Rosa*.

Una cantante concittadina che si fa onore. Parecchi sono i friulani d'ambo i sessi che si distinguono nell'arte del canto ottenendo splendidi risultati e meritati applausi in parecchi dei principali teatri.

Al *Teatro Filarmonico* di Verona emerge ora grandemente nella parte di *Aida* la nostra concittadina, signora *Emma Frappo-Zilli*.

Ecco ciò che scrivono i giornali veronesi:

La signora Emma Zilli (*Aida*) non conquistò d'un tratto il suo pubblico, ma grado grado lo vinse e lo conquise. Forse le nocque talvolta il non pronunciare nettamente la frase e il non poggiare sui recitativi la voce, che parea sfuggire; ma del difetto lieve non tarderà molto a correggersi.

Ha troppo ingegno la signora Zilli ed è artista troppo fine per non raggiungere presto la perfezione.

Ad una bellissima voce, a un sentimento passionato e squisito, ella congiunge un'eletta scuola di canto. Non approfondita ancora in questa difficile parte di *Aida*, seppe trarne tuttavia effetti così soavi e potenti, che il pubblico ne fu ammirato. Lo provarono gli applausi calorosi che gli strappò in fine dell'aria del primo atto; al sublime « O patria mia, mai più ti rivedrò !,» dell'atto terzo, che cantò stupendamente; nel duetto con Amonasro; in quello dello stesso atto con Radamès, ove raggiunse una straordinaria deliziosa efficacia; e nell'ultima scena dell'opera, resa, si può dire alla perfezione.

La signora Zilli si è rivelata artista di meriti rari, che vieppiù si raffermeranno quando meglio s'accompagnino allo studio e all'esperienza, non nemici, ma aiutatori d'ingegno fervido e pronto.

(L'Adige.)

La seconda rappresentazione dell'*Aida* ha dato ragione alle nostre previsioni.

Sparite le prime inevitabili incertezze, questa esecuzione del bellissimo spartito verdiano merita le migliori accoglienze di qualsiasi pubblico più esigente e rigoroso.

La signora Zilli si è raffermata artista distinta, per voce, per intelligenza, per scuola di canto, per sentimento. Fu spesso e calorosamente applaudita.

(*L'Adige* del 29 corr.)

Dulcis in fundo.

La signora Emma Zilli, *(Aida)* che nel primo atto era stata avara di voce si rivelò interamente per l'ottima e distinta artista che è, nell'atto terzo.

Modula alla perfezione la sua voce così fine che con tanto gusto ha educata al canto, e le note che escono dalla sua gola, vi accarezzano, vi affascinano e vi trascinano lo spirito in sfere celesti.

Inutile dire che fu applauditissima.

Di somma impressione — per la perfetta esecuzione devoluta a lei e a tutta l'eletta schiera d'artisti che la circondano — fu il grande finale dell'atto secondo, ove corse un fremito nel pubblico che scoppiò in un fragoroso e convinto appaluso.

La Zilli si fece applaudire spesso. Fu insuperabile nel duetto con *Radames* nel terzo atto.

(Arena).

La seconda dell'*Aida*, come era già da prevedersi con un complesso di così buoni artisti, fu un pieno successo, essendo interamente scomparse le incertezze che quasi sempre si riscontrano in una prima.

La signora Zilli, la signora Carotini e il tenore Beduschi ebbero tutti applausi e chiamate al proscenio. Il Fari piacque molto più dell'altra sera e così dicasi del Broglio.

L'orchestra lo dobbiamo dire, fu ben diretta e il maestro Mingardi dovette presentarsi alla ribalta.

Tutto sommato è, lo ripetiamo, uno spettacolo coi fiocchi.

(Arena).

Non parleremo dello spartito, cosa vecchia che tutti conoscono, diremo brevemente degli interpreti come la signora Zilli Emma *(Aida)* che si rivelò una cantante fine, artista di meriti che seppe acquistare il pubblico mano mano che ebbe campo di spiegare la sua voce.

All'interpretazione appassionata unisce un timbro di voce gradevolissimo e dimostra di appartenere ad un'ottima scuola.

(Verona fedele).

Libri e Giornali

« In alto ». Il nuovo giornale della nostra *Società Alpina* che è riuscito un'opera veramente istruttiva e dilettevole, ha trovato la più lieta accoglienza anche fra i nostri confratelli della stampa periodica.

Ecco cosa ne dice l'*Euganeo* di Padova:

« Sotto questo titolo è uscito il 1° numero della *cronaca bimestrale della Società alpina friulana* presieduta come si sa, dall'illustre professor Marinelli.

E' una magnifica ed interessante pubblicazione che raccoglie gli atti della società e numerosissime notizie alpine di cui molte d'esclusivo carattere scientifico.

Questo numero contiene parecchi scritti del redattore Cantarutti e del prof. Marinelli la sola firma del quale basta a rendere importante una pubblicazione di simil genere.

Al nuovo giornale ed alla sua rispettabile direzione il saluto della vecchia stampa che accoglie colla massima simpatia questo confratello che si propone l'utilissimo e speciale tema d'illustrare i monti in generale e le alpi friulane in particolare. »

Libri utili. Due libri che vengono a proposito come doni ai giovanetti per Natale e capo d'anno sono; la *Lanterna magica* del Collodi e il *Libro di Lettura* per la quarta classe elementare, dell'Alfani. Quest'ultimo è più strettamente scolastico, perchè svolge in modo compiuto i recenti programmi ministeriali; ma ha col primo così comune l'intento di istruire dilettando, non esitiamo a raccomandarli entrambi alle famiglie.

La lanterna magica, scritta con quella geniale spigliatezza di cui l'autore toscano tiene il secreto, mercè le incisioni del bravo Mazzanti, riproduce le figure che più campeggiano nella storia nostra, e in quella delle letture e delle arti, onde all'aneddoto curioso e vivace si accoppia l'insegnamento pratico della vita e delle virtù civili.

Il *Libro di lettura* dell'Alfani (l. 1.50) è già adottato in molte scuole; la *Lanterna magica* del Collodi (lire due) sarà accolta con festa dalle famiglie, dai ragazzi, cui torneranno entrambi di eccitamento piacevole allo studio. Di questi due libri è editrice la ditta Bemporad e figlio di Firenze.

Oggi alle ore 9 ant. munito dai conforti religiosi, moriva nell'età di 79 anni

Iuri Giovanni

La moglie ed i parenti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10 ant. nella metropolitana, partendo dalla piazza Venerio numero 15.

BUFERA A PALERMO

Si ha da Palermo in data 1 gennaio:

Oggi soffiò un impetuoso vento di ponente, scirocco. Il treno ferroviario della linea Palermo-Corleone composto di quattro carri e di due vetture, da un colpo di vento fu sbalzato dal ponte di Santo Ippolito presso Ficuzza. Erano circa le ore sette del mattino.

I passeggieri furono tutti salvi; rimasero però feriti gravemente alla gamba il corriere postale di Tortopici e lievemente il frenatore Gandolfo.

In città il vento fece cadere un vaso di fiori da un balcone al quarto piano della via Pietro Morelli, colpendo alla testa la portinaia, certa Carmela Gregorio spaccandole il cranio. La disgraziata raccolta moribonda spirò appena giunta all'ospedale.

Il vento atterrò anche il muro di cinta alto tre metri della villa Baucina sita nei pressi della marina; fortunatamente non si ebbe alcuna vittima. Nel porto non vi fu alcun danno. I bastimenti dovettero però rinforzare gli ormeggi e qualche barca ormeggiata alla riva si sfasciò.

Al vicino Montepellegrino franava un masso nella cava di pietre e seppelliva schiacciandolo l'operaio Salvatore Chiaramonte e ne feriva gravemente un altro.

In seguito alle forti pioggie si è distaccata una frana presso la stazione di Velletri, sulla linea Roma-Napoli. Non si ebbe alcuna disgrazia, ma soltanto un ritardo nei treni.

Morte d'un ministro di Carlo III.

Ieri notte è morto a Gorizia il cav. Andrea Perini, colonnello dell'ex esercito parmense.

Il colonnello Perini era ministro del duca di Parma Carlo III Borbone, quando questi fu assassinato, cioè il 27 marzo 1854. Continuò poi in quella carica colla duchessa reggente. Nel 1859 seguì i suoi padroni nella ducale fuga.

Telegrammi

Il « Persia » incagliato

Genova 2. La direzione della sede locale della Navigazione generale italiana comunica che il « Persia » della detta società viaggiando da Livorno diretto all'isola Maddalena con 140 persone a bordo ha investito nella spiaggia d'Aleria.

Il salvataggio dei passeggieri è cominciato subito e si è felicemente compiuto.

E partito per Aleria dal nostro porto il piroscafo *Raffaele Rubattino* della stessa compagnia, per disincagliare il *Persia*, mentre il ministero della marina ha telegrafato al comando del primo dipartimento a Spezia d'inviare solleciti soccorsi allo stesso scopo.

Parla Carnot

Parigi 1. Ricevendo il corpo diplomatico, il nunzio pontificio a nome dei colleghi, e Carnot scambiaronsi dei discorsi.

Carnot ringraziando disse di essere specialmente lieto, dopo l'anno scorso che mostrò tante meraviglie riunite, di sentire oggi gli omaggi resi al genio pacifico e civilizzatore della Francia. E' a continuare queste grandi opere di pace e di progresso che dedichiamo i i nostri comuni sforzi nel nuovo anno.

Ho fiducia che ci riusciremo col vostro illuminato concorso e colla volontà dei governi e delle nazioni che sono rappresentate così degnamente fra noi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2 gennaio

R. I. 1 gennaio	94.30	Londra 3 m. a v.	25.17
» 1 luglio	92.13	Francese a vista	100.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —,— a —,—
Banconote Austriache	da 215 — a 215 1/2
Fiorini Austriaci d'argento	da —,— a —,—

FIRENZE 2 gennaio

Nap. d'oro	—,—	A. F. M.	—,—
Londra	25.06	Banca T.	—,—
Francese	100.87	Credito I. M.	582.50
Az. M.	713.—	Rendita Ital.	96.57

LONDRA 1 gennaio

Inglese	97 1/16	Spagnuolo	—,—
Italiano	94 1/4	Turco	—,—

Particolari

VIENNA 3 gennaio

Rendita Austriaca (carta)	85 85
Idem (arg.)	86.30
Idem (oro)	108.45
Londra 11.79 —	Nap. 9.37 —

MILANO 3 gennaio

Rendita Italiana 96.20 — Serali 96.25

Napoleoni d'oro » 20.13

PARIGI 3 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 95.25

Marchi l'uno 124.60

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per Venezia
O	2.55	» Cormons - Trieste
O	5.20	» Venezia
O	5.45	» Pontebba
D	7.48	» Pontebba
M	7.50	» Palmanova - Portogruaro
O	7.53	» Cormons - Trieste
—	8.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.06	» Cividale
O	10.35	» Pontebba
—	11.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	» Cormons
D	11.15	» Venezia
M	11.25	» Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per Venezia
M	1.02	» Palmanova - Portogruaro
—	2.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	» Cividale
O	3.40	» Cormons - Trieste
O	4.—	» Pontebba
O	5.24	» Palmanova - Portogruaro
O	5.45	» Venezia
D	5.54	» Pontebba
—	6.—	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	» Cormons - Trieste
D	8.20	» Venezia
M	8.24	» Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da Trieste - Cormons
O	2.24	» Venezia
M	7.31	» Cividale
D	7.40	» Venezia
—	8.45	» S. Daniele
M	9.02	» Portogruaro - Palmanova
O	9.15	» Pontebba
O	10.05	» Venezia
M	10.22	» Cividale
O	10.57	» Trieste - Cormons
D	11.04	» Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da S. Daniele
O	12.35	» Trieste - Cormons
M	12.50	» Cividale
M	3.10	» Portogruaro - Palmanova
O	3.15	» Venezia
—	3.27	» S. Daniele
M	4.19	» Cormons
O	5.06	» Cividale
O	5.10	» Pontebba
D	5.42	» Venezia
—	6.33	» S. Daniele
O	7.28	» Pontebba
M	7.33	» Portogruaro - Palmanova
O	7 50	» Trieste - Cormons
D	8.12	» Pontebba
M	11.05	» Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA
(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie.)
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

ANNO XXV — ABBONAMENTO 1890

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	24 —	12 —	6 —
Alessandria d'Egitto	28 —	14 —	7 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	40 —	20 —	10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	60 —	30 —	15 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del nuovo giornale settimanale

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica

il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.

2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
5. Riceverà **UNO** dei seguenti splendidi **doni** a scelta, e cioè.

Un ricchissimo volume illustrato utile a tutte le famiglie, intitolato:

I BISOGNI DELLA VITA E GLI ELEMENTI DELLA PROSPERITÀ

del Dottor G. RENGADE.

Grosso volume in-8 grande, di pagine 728, adorno di 358 disegni.

Oppure **due** magnifici quadri oleografici, dipinti espressamente per IL SECOLO, dal bravissimo pittore **ERNESTO FONTANA**, rappresentanti i due tipi della commedia italiana:

COLOMBINA E ROSAURA

della dimensione ciascuno di centimetri 71 d'altezza per 43 centimetri di larghezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione *I bisogni della vita* oppure le due oleografie, i due giornali illustrati, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1. — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto. — Le spese di porto delle oleografie in cornice sono a carico del committente.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al romanzo illustrato di L. BOUSSENARD: **I cacciatori di Caucciù**, un vol. in-4 grande, di pag. 204, con 75 incisioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI

Tutti gli abbonati del SECOLO hanno diritto a un **premio straordinario semigratuito** consistente in una grande

SFERA ARMILLARE

del diametro di Cent. 23, alta quasi mezzo metro, che vendesi in commercio a L. 30 e che si dà, agli abbonati del SECOLO, per L. 4 — a Milano e per L. 5 — in tutto il Regno, netta di spese. — È opera della ditta A. Bertani, — indispensabile alle famiglie, alle scuole e agli studiosi ai quali completa il dono semigratuito del Globo, dato lo scorso anno.

Inoltre tutti gli abbonati aggiungendo L. 1, — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:

Il Teatro Illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;
La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

I migliori romanzi, le novità più attraenti e acclamate dell'appendice, e per interesse e per fama di autore sono pubblicati dal **SECOLO**, che ne acquista l'esclusivo diritto e pubblica in ciascun numero non meno di due romanzi per volta.

IL SECOLO dà in regalo più premi, di reale valore, d'ogni altro giornale, e cioè: due giornali illustrati settimanali, un Supplemento illustrato almeno mensile, ecc., ed è per la sua straordinaria diffusione il miglior organo di pubblicità.

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annun. del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il prodigio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli. Prezzo in provincia lire **6.**

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli. Prezzo in provincia lire **3.**

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio – Lange e Del Negro, via Rialto, 9 – Bosero A., farmacista.

CONSUNZIONE

E MALI

CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ECC.

trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE

conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà **tonico-ricostituenti e profilattiche** che possiede la

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

Il Direttore **C. Borghetti**

MARCHESI & C.° LIQUIDATORI P. BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Vestiti completi	da L.	18	a	50
Calzoni	»	7	»	24
Ulster novità	»	25	»	60
Makferland	»	18	»	45
Collari tutta ruota	»	16	»	55
Soprabiti fodera flanella	»	28	a	85

ASSORTIMENTO COPIOSO DI GILET A MAGLIA E PELLICCIE.

Variatissimo assortimento stoffe Estere di novità e buon gusto per le Commissioni su misura.

Figurini Italiani, Inglesi e Francesi.

Taglio elegante e confezione accurata.

Specialità della Casa: VESTITI E SOPRABITI PER RAGAZZI.

Qualunque Commissione si dà pronta in 12 ore.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina,* dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine. Girolami, Comessatti, Comelli, Alessi — **Per la Carnia.** Chiussi — **Pordenone.** Roviglio — **S. Daniele.** Filipuzzi.

Polvere pel Fernet

Con questa polvere ognuno può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola, colla dose per sei litri, costa sole lire **2.**

Unico deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

La polvere di riso soprafina

che serve ad asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, e che ha un odore soavissimo, si trova vendibile presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **cent. 30** per ogni elegante pacchetto.

PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto**, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**